

Chiarissimo Signore

09.B/41-002

Parà 25 Maggio 1843.

Io non sono botanico; sono medico ed indegno Farmacologo; nondimeno coltivo con amore gli studi storici, ed in specie quelli che riguardano la medicina e le scienze naturali in Italia.

Essa pertanto troverà naturale il desiderio che io ho di leggere ciò ch' Ella con sì benemerita diligenza e maestria serbava intorno simili argomenti di storie, e quelli o piuttosto soprattutto che trattano dell'origine del celebre Orto botanico di Padova, de' codici che in esso sono serbati, e della benemerita de' Veneti nella Biblioteca.

So però ch' Ella, avendo pari al molto sapere la cortesia, susciterà il mio domandare, se per avventura, come temo che sia, fossi troppo insistito.

Tuttavia ho pregato di accogliere benignamente la ragione che poco fa io pubblicava intorno i manoscritti dello Spallanzani, di cui è ricca la Biblioteca comunale di Reggio nell'Emilia.

Anticipo le maggiori grazie, e con la massima
aspettanza mi professo di Lei, Sier. fmo Signore,

Devo D. Ottavio Collega

Affonso Corredj